

A proposito di una recente sentenza di interpretazione della Corte IDH, tra più o meno fondati dubbi dello Stato richiedente

di Luca Paladini

Title: On a recent IACtH interpretation of judgement, between (more or less proper) doubts of the submitting State

Keywords: Inter-American Court of Human Rights; interpretation of judgements; presumption of innocence

1. – Con la pronuncia in epigrafe, la Corte IDH si è recentemente espressa sull'interpretazione della sentenza resa nel caso *Zagarra Marín* (Corte IDH, *Zagarra Marín vs. Perú*, 15-2-2017 [*excepciones preliminares, fondo, reparaciones y costas*], d'ora in poi "*Zagarra Marín merito*"), nella quale aveva accertato la responsabilità internazionale dello Stato convenuto per violazione del diritto alla giustizia della vittima, con particolare riguardo al mancato rispetto delle garanzie giudiziali (art. 8 CADU) e della protezione giudiziale (art. 25 CADU).

Il caso riguardava la condanna del sig. Zagarra Marín, pronunciata nel 1996 per i reati di favoreggiamento, falsificazione di documenti e corruzione di pubblico ufficiale, in una vicenda relativa all'emissione di passaporti falsi, avvenuta quando egli era a capo del dipartimento peruviano per le migrazioni e la naturalizzazione. La condanna prevedeva quattro anni di carcere (pena sospesa con misure alternative) e il risarcimento del danno all'amministrazione statale. In attesa del processo, l'indagato aveva comunque scontato otto mesi di detenzione preventiva ed era stato licenziato.

Pronunciandosi nel merito, la Corte rilevava che la condanna era stata fondata su prove indiziarie (in particolare, le dichiarazioni dei coimputati, peraltro smentite da altre prove addotte in giudizio), così violando la presunzione di innocenza della vittima (§ 159, *Zagarra Marín merito*), sulla quale era anche ricaduto l'*onus probandi* della propria estraneità ai fatti, avendo la *Quinta Sala Penal* peruviana affermato che

no ha[bía] surgido prueba de descargo contundente que lo h[iciera] totalmente inocente de los ilícitos que se le imputa[ban]. (§ 115, *ibidem*)

I giudici di San José accertavano, inoltre, la violazione del diritto alla protezione giudiziale, avendo il sig. Zagarra Marín tentato di affermare la sua innocenza attraverso l'esperimento di ricorsi interni che, per natura ed effetti, erano inadeguati a impugnare la sentenza di condanna (§§ 187 ss., *ibidem*). Tra le riparazioni (§§ 190 ss., *ibidem*), la Corte disponeva la dichiarazione di inefficacia giuridica della sentenza penale e l'indennizzo alla vittima.

Dovendo eseguire la sentenza, il Perù nutriva dubbi sulla portata del § 202, che così recita:

En consecuencia, en virtud de las violaciones acreditadas a la Convención Americana, el transcurso del tiempo y sus consecuencias procesales, la Corte determina que la sentencia de condena que fue emitida en el proceso penal en contra de Agustín Zegarra Marín carece de efectos jurídicos en lo que respecta a la víctima en el presente caso y, por lo tanto, dispone que el Estado debe adoptar todas las medidas necesarias para dejar sin efecto las consecuencias que de ella se derivan así como los antecedentes judiciales o administrativos, penales o policiales, que existan en su contra a raíz de dicho proceso. Para ello, el Estado cuenta con un plazo de un año contado a partir de la notificación de la presente Sentencia.

Nella *solicitud de interpretación*, lo Stato soccombente domandava, in particolare, se la disposta carenza di effetti giuridici della sentenza della *Quinta Sala Penal* riguardasse anche gli altri condannati nello stesso processo e se, altresì, ciò comportasse l'assenza di alcuna forma di responsabilità penale del sig. Zegarra Marín.

2. – Analogamente ad altre giurisdizioni internazionali (cfr. art. 60 dello statuto della Corte internazionale di giustizia; art. 79 del regolamento della Corte di Strasburgo; art. 28 del protocollo sulla Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli – sulla natura [anche] implicita di tale competenza, cfr. P.A. Fernández Sánchez, *Las sentencias de interpretación*, in AA.VV., *Liber amicorum Profesor José Manuel Peláez Marón: derecho Internacional y derecho de la Unión Europea*, Córdoba, 2012, 343 ss.), la Corte di San José detiene la competenza a interpretare le proprie sentenze. Infatti, in base all'art. 67 CADU,

[E]l fallo de la Corte será definitivo e inapelable. En caso de desacuerdo sobre el sentido o alcance del fallo, la Corte lo interpretará a solicitud de cualquiera de las partes, siempre que dicha solicitud se presente dentro de los noventa días a partir de la fecha de la notificación del fallo.

Ciascuna delle parti coinvolte può, dunque, domandare ai giudici di esprimersi sul significato o sulla portata della sentenza che le ha riguardate, purché la richiesta venga presentata entro novanta giorni dalla notificazione.

L'art. 67 CADU non esaurisce i requisiti richiesti per la presentazione di una richiesta di interpretazione, poiché l'art. 68 del regolamento della Corte ne indica altri. La norma regolamentare stabilisce che detta richiesta possa essere promossa per le sentenze di merito, anche qualora dispongano limitatamente alle eccezioni preliminari o alle riparazioni e alle spese (come nella primissima sentenza interpretativa pronunciata: Corte IDH, *Velásquez Rodríguez vs. Honduras*, 17-8-1990 [*interpretación de la sentencia de reparaciones y costas*]). La richiesta di interpretazione dev'essere inoltre notificata alle altre parti, affinché possano presentare le loro osservazioni. Di seguito, la Corte di San José si esprimerà, possibilmente, nella stessa composizione che ha adottato la sentenza da interpretare.

Inoltre, la richiesta di interpretazione non sospende l'esecuzione della sentenza, dunque è *a priori* escluso che, ad esempio, tale possibilità possa essere utilizzata dagli Stati soccombenti come espediente per dilazionare l'attuazione di punti eventualmente "sgraditi". Ciò non toglie, purtroppo, che spesso le richieste di interpretazione avanzate dagli Stati riflettano il disaccordo con le decisioni della Corte e ne rallentino l'esecuzione, così determinando ulteriori sofferenze e indignazione nelle vittime (cfr. A. Nuño, *Artículos 66-69*, in C. Steiner, P. Uribe [ed.], *Convención Americana sobre Derechos Humanos. Comentario*, Berlin-Bogotà, 2014, 899).

Tenuto altresì conto che le sentenze della Corte sono definitive e inappellabili (cfr. art. 67 CADU e art. 31, par. 3, del regolamento della Corte – sulla loro natura di *res judicata*, cfr. P.A. Fernández Sánchez, *ibidem*), la richiesta di interpretazione non può prefiggersi il riesame del deciso, dovendo invece avere ad oggetto

esclusivamente, determinar el sentido de un fallo cuando alguna de las partes sostiene que el texto de sus puntos resolutiveos o de sus consideraciones carece de claridad o precisión, siempre y cuando esas consideraciones incidan en dicha parte resolutivea. Por lo tanto ... no se puede solicitar la modificación o anulación de la sentencia respectiva a través de una solicitud de interpretación (Corte IDH, *Zegarra Marín vs. Perú*, 8-2-2018 [interpretación de sentencia de excepciones preliminares, fondo, reparaciones y costas], d'ora in poi “Zegarra Marín interpretazione”, § 10; in senso conforme, Corte IDH, *Loayza Tamayo vs. Perú*, 8-3-1998 [interpretación de la sentencia de fondo], § 12; *Trabajadores de la Hacienda Brasil Verde vs. Brasil*, 22-8-2017 [interpretación de la sentencia de excepciones preliminares, fondo, reparaciones y costas], § 12).

Sovente, ciò che accade è che le richieste di interpretazione presentate dagli Stati consistano in vere e proprie *apelaciones encubiertas*, le quali sono, però, destinate alla dichiarazione di improcedibilità (cfr. A. Nuño, *ibidem*).

Infine, come emerge dalla giurisprudenza di San José, non è procedibile una richiesta di interpretazione che si proponga di sottoporre nuove questioni di fatto o di diritto che avrebbero potuto essere addotte in giudizio e sulle quali la Corte si è espressa (in senso conforme, Corte IDH, *Yarce y otras vs. Colombia*, 21-11-2017 [interpretación de la sentencia de excepción preliminar, fondo, reparaciones y costas], § 49), che si prefigga di far esprimere nuovamente i giudici su questioni già risolte nella sentenza oggetto di interpretazione (cfr. Corte IDH, *Salvador Chiriboga vs. Ecuador*, 29-8-2011 [interpretación de la sentencia de reparaciones y costas], § 30) o che intenda ampliare le riparazioni disposte (come in Corte IDH, *Escher y otros vs. Brasil*, 20-11-2009 [interpretación de la sentencia de excepciones preliminares, fondo, reparaciones y costas], § 11).

È la stessa Corte a verificare che la *solicitud de interpretación* rispetti i suddetti requisiti, provvedendo alle necessarie verifiche prima di procedere all'esame della questione sottopostale (nel nostro caso, §§ 7 ss., *Zegarra Marín* interpretazione).

3. – Nella sentenza interpretativa in commento, la Corte si esprime diversamente rispetto alle richieste formulate dal Perù.

Il primo quesito – relativo alla ipotizzata estensione a tutti i condannati della carenza di effetti giuridici della sentenza penale – è ritenuto infondato. Che il § 202 della sentenza di merito riguardi il solo sig. Zegarra Marín era già stato evidenziato nelle osservazioni dei suoi difensori (“la Sentencia ... es clara en este punto”, § 13, *ibidem*) e della Commissione interamericana (“el párrafo referido por el Estado es suficientemente claro”, § 14, *ibidem*). Per loro parte, i giudici affermano che

el texto del referido párrafo 202 es suficientemente claro y preciso, por lo cual desestima la primera pregunta planteada por el Estado. (§ 16, *ibidem*)

Dunque *in claris non fit interpretatio*, in quanto dalla lettura del § 202 è evidente che la sentenza penale è priva di effetti giuridici solo con riguardo alla persona menzionata, cioè il sig. Zegarra Marín. A testimonianza di tale chiarezza, i giudici di San José riportano addirittura il testo del § 202 sottolineato in corrispondenza dei passaggi rilevanti.

La Corte risponde, invece, al secondo quesito posto dal Perù, il quale domandava se la disposta carenza di effetti giuridici della sentenza della *Quinta Sala Penal* affermasse l'assenza della responsabilità penale del sig. Zegarra Marín.

Per i rappresentanti della vittima e per la Commissione la sentenza di merito chiaramente ripristinava la situazione precedente al procedimento penale illegittimo, che aveva portato alla condanna della vittima. La Commissione sollecitava però i giudici di San José a

profundizar en que las determinaciones de esta medida de restitución, y específicamente del párrafo 202, tienen en cuenta no sólo la naturaleza de las violaciones acreditadas de la Convención sino también “el transcurso del tiempo y sus consecuencias procesales”. (§ 14, *Zegarra Marín* interpretazione)

Ebbene, innanzitutto la Corte (§§ 17 ss., *ibidem*) ricorda di non essere una giurisdizione penale, competente ad accertare la responsabilità degli individui (in senso analogo, Corte IDH, *Suárez Rosero vs. Ecuador*, 12-11-1997 [fondo], § 37; *Ortiz Hernández y otros vs. Venezuela*, 22-8-2017 [fondo, reparaciones y costas], § 128), compito che, invece, spetta ai tribunali degli Stati parti. Tant'è che la sentenza di merito non verteva sulla innocenza o sulla colpevolezza del sig. Zegarra Marín, bensì sulla conformità della condotta degli organi giurisdizionali dello Stato peruviano con gli invocati artt. 8 e 25 CADU.

Ciò detto, atteso che, al momento della pronuncia di merito, il sig. Zegarra Marín aveva già scontato la pena e che, nel diritto peruviano, non esiste la possibilità di sottoporre a revisione le sentenze passate in giudicato, né è previsto un ricorso finalizzato alla riapertura di un processo penale, i giudici affermano che, in ragione delle violazioni accertate e del tempo trascorso, la disposta carenza di effetti giuridici della sentenza penale di condanna

corresponde dar por concluido el asunto en sede interna, al retrotraer a la situación anterior a que se configuraran las violaciones acreditadas. Lo anterior, para efectos de este caso, consiste en “dejar sin efectos las consecuencias que de ella se derivan, así como los antecedentes judiciales o administrativos penales o policiales, que existan en su contra a raíz de dicho proceso”, en favor del señor Zegarra Marín. (§ 19, *ibidem*)

In buona sostanza, poiché l'ordinamento peruviano non offre alcun rimedio atto ristabilire la verità, dunque non è possibile disporre, in via riparatoria, la riapertura del procedimento penale o l'avvio di un nuovo processo, i giudici di San José chiariscono di aver “restituito”, con la sentenza di merito, la presunzione di innocenza alla vittima.

3.1 – Merita segnalare che la formula della quale è stata chiesta l'interpretazione non è inedita. In un caso del tutto simile (Corte IDH, *Ruano Torres y otros vs. El Salvador*, 5-10-2015 [fondo, reparaciones y costas]), riguardante (anche) il mancato rispetto delle garanzie giudiziali e alla protezione giudiziale di un giovane uomo sospettato di aver partecipato a un sequestro di persona e condannato in sede penale (cui seguì una detenzione di 15 anni), la Corte parimenti dispose che

En consecuencia y atendiendo a las violaciones establecidas en el presente caso, el Tribunal determina que la sentencia de condena que fue emitida en el proceso penal No. 77-2001-2 en contra de José Agapito Ruano Torres carece de efectos jurídicos en lo que respecta a la víctima en el presente caso y, por lo tanto, dispone que el Estado debe adoptar todas las medidas necesarias para dejar sin efecto las consecuencias que de ella se derivan así como los antecedentes judiciales o administrativos, penales o policiales, que existan en su contra a raíz de dicho proceso (§ 211, sentenza *Ruano Torres*)

In questo caso, però, El Salvador non sollevò alcun dubbio interpretativo sul significato della formula, a nostro avviso per due ragioni. Da una parte, perché lo Stato aveva riconosciuto la propria responsabilità internazionale per le avvenute violazioni

della CADU, peraltro già evidenziate nell'*Informe de fondo* della Commissione (§§ 15 ss., *ibidem*), dunque aveva ammesso che il procedimento penale che aveva condotto alla condanna del sig. Ruano Torres era illegittimo. Dall'altra, e di conseguenza, poiché davanti alla Corte i rappresentanti dello Stato avevano dichiarato che l'annullamento della sentenza di condanna, dunque la rimozione dei suoi effetti giuridici, "es una posibilidad que todavía se encuentra abierta" (§ 208, *ibidem*).

D'altronde, che nel caso *Ruano Torres* lo Stato soccombente abbia tenuto una condotta improntata alla leale cooperazione con la Corte di San José emerge anche dalla avvenuta attuazione di alcune delle numerose riparazioni disposte (§ 189 ss., *ibidem*). Ad oggi, la vittima è stata indennizzata, le indagini tese ad accertare le responsabilità per la violazione dei diritti del sig. Ruano Torres sono state avviate e, infine, si è tenuto l'evento pubblico – presenti la vittima, le autorità statali e la stampa – per l'apposizione di una targa sull'edificio della *Procuraduría General de la República*

con el propósito de despertar la conciencia institucional para evitar la repetición de hechos como los ocurridos en el presente caso (§ 225, *ibidem*).